

## PolieCo trova partner in Cina

<p>Siglato accordo con la Tongji University di Shanghai per attività R&D nel campo della green economy.</p>

6 dicembre 2013 06:05

Il Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, PolieCo, ha stretto un accordo di collaborazione nella Ricerca e sviluppo con il College of Environment Science and Engineering della Tongji University di Shanghai.

L'Accordo - si legge in una nota - giunge dopo una serie di contatti e collaborazioni reciproche e vuole gettare le basi per una reciproca collaborazione fra i due enti, rafforzando, in un'ottica di complementarità, i singoli sforzi sul tema della ricerca nel campo della green economy, comprese analisi di strategie di "economia circolare", gestione ambientale e protezione ambientale da parte delle imprese.

«Da anni seguo con particolare interesse le traiettorie, troppo spesso illecite che alcune tipologie di rifiuti, soprattutto plastici, prendono in direzione dell'estremo Oriente - nota il Direttore di PolieCo, Claudia Salvestrini -. Non nego che alcuni imprenditori cinesi poco seri abbiano approfittato di altrettanti imprenditori nostrani parecchio lontani dall'immagine dell'operatore ambientale che la nostra etica suggerisce. Tuttavia, non possono sottacere che, proprio dalla Cina, già da due anni, è partita, con lo sprint che caratterizza l'economia emergente di quel Paese, anche una indiscutibile green revolution che se non fa mostra di sé nella stampa internazionale, pure è un fenomeno da tenere in considerazione».

«Per questo motivo - aggiunge Silvestrini -, da diverso tempo, come Consorzio, abbiamo voluto intrecciare rapporti amichevoli con il mondo cinese dell'imprenditoria e della ricerca attenti alle questioni ambientali, proprio perché, l'ambiente, la corretta gestione dei rifiuti ed il commercio di beni e prodotti fabbricati con rigenerato di qualità, sono questioni che non si possono più affrontare solo a livello nazionale; così come il problema opposto, legato ai traffici transnazionali e alle economie parallele illegali, non si possono risolvere in casa».

Il primo step sarà la costituzione di una Commissione bilaterale composta da un rappresentante dei partner e altri membri nominati dalla Commissione stessa, che sarà chiamata a gestire e supervisionare il programma di cooperazione.

© Polimerica - Riproduzione riservata